

# SCHEDA TECNICA DI BUONE PRATICHE PER LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

*Progetto pilota adattamento ai cambiamenti climatici «Soluzioni per garantire spazi ai corridoi di deflusso delle piene»*

**Pilastro:** *rischi naturali*

**Rischi:** *eventi estremi*

**Ambito d'intervento:** *pianura, media e alta montagna*

**Misura:** *variazione della frequenza, numero, distribuzione spaziale e temporale e l'entità degli eventi pericolosi*

**Impatti:** *eventi estremi (rischi naturali)*

---

## CONTESTO

**Azione:** in caso di piena, per consentire alle masse d'acqua in eccesso di fluire in modo controllato, una soluzione consiste nel delimitare alcune aree che fungono da corridoi di deflusso.

**Situazione iniziale:** le opere di protezione contro le piene sono concepite per eventi di una certa entità. Eventi rari o particolarmente intensi che superano le dimensioni dell'evento di riferimento comporteranno sempre rischi residui. Gli scenari climatici lasciano presagire che le piene aumenteranno di frequenza e intensità. I corridoi di deflusso delle piene, che consentono un deflusso controllato delle masse d'acqua, costituiscono una possibilità di gestire carichi eccessivi con elevati picchi e di mantenere al minimo i danni. L'utilizzo delle aree all'interno dei corridoi di deflusso è tuttavia limitato.

## Metodologia:

- ✓ raccolta di documenti di base esistenti, rilevamento delle necessità e delle esperienze degli attori locali, individuazione e analisi di esempi pratici;
- ✓ descrizione di proposte di soluzione per la delimitazione di queste aree e sviluppo di uno schema decisionale;
- ✓ sintesi delle difficoltà riscontrate nell'attuazione di questi approcci e presentazione delle possibili azioni per evitarle;
- ✓ descrizione, in una guida, dello schema decisionale per la delimitazione di aree di deflusso, definizione di raccomandazioni per l'attuazione delle soluzioni e l'elaborazione di un dépliant;

## CARTA D'IDENTITÀ

Tipo di documento/project source: *National Center for Climate Services NCCS*

Data: *2014-2015*

Soggetti coinvolti - Capofila e partner: *EBP Schweiz AG, Cantoni di Nidvaldo e Turgovia, Ufficio Federale dell'Ambiente*

Target: *amministrazioni*

Luogo/dimensione geografica: *Cantoni di Nidvaldo e Turgovia (CH)*

Finanziamento: *Confederazione Svizzera*

Maggiori informazioni:

<https://www.nccs.admin.ch/nccs/fr/home/mesures/pak/pilotprogramm-anpassung-an-den-klimawandel2/programme-pilote-adaptation-aux-changements-climatiques/projets-drivers-adattamento-al-cambiamento-climatico-cluster-0/progetto-pilota-adattamento-al-cambiamento-climatico-approcci-.html>

- ✓ svolgimento di un seminario di consultazione in merito alla bozza di guida con i rappresentanti di vari Cantoni;
- ✓ analisi della redditività di un corridoio di deflusso delle piene illustrando un caso concreto e riassumendo i risultati ottenuti in un dépliant.
- ✓ stesura finale e presentazione della guida, in occasione di vari incontri, allo scopo di sensibilizzare le parti interessate.

**Obiettivi:** il progetto mirava a sviluppare raccomandazioni destinate agli esperti cantonali e comunali su come garantire la disponibilità, in modo previdente e duraturo, di aree da adibire a corridoi di deflusso, in accordo con i proprietari e gli utilizzatori dei terreni in questione. L'intento era di raccogliere ed elaborare proposte di soluzione ed esempi di successo e di discuterne con i responsabili dei servizi cantonali responsabili del genio civile, della pianificazione territoriale, dell'ambiente e dell'agricoltura.

---

## ATTIVITÀ:

**Descrizione dell'attività e delle relative azioni:** il risultato centrale del progetto è uno schema decisionale che indica la procedura da seguire per la delimitazione delle aree di deflusso. Ai fini di questa procedura occorre distinguere tra soluzioni di sviluppo territoriale e approcci applicabili nella realizzazione di progetti idrologici. I corridoi di deflusso vanno assicurati a lungo termine, vale a dire tramite l'inserimento nei piani direttori, nei piani di destinazione d'uso o, eventualmente, nei registri catastali. La delimitazione di queste aree è spesso connessa a limitazioni d'uso (destinazione) o all'utilizzo del suolo (agricoltura). Per determinare se queste limitazioni danno diritto a un'indennità occorre chiarire se equivalgano a «un'espropriazione materiale». A livello cantonale, la pianificazione di corridoi di deflusso delle piene dovrebbe essere attuata nel quadro di una pianificazione globale delle misure (per esempio, piano o programma di gestione delle risorse idriche). I corridoi dovrebbero essere parte integrante della pianificazione di misure comunali e cantonali.

---

## VALUTAZIONE

**Impatti:** nel corso della realizzazione del progetto è emerso che le varie proposte di soluzione descritte non possono essere considerate separatamente. Per la delimitazione dei corridoi di deflusso si consiglia piuttosto di riconsiderare per ogni tappa quale sia la soluzione o le soluzioni più adatte al caso. La maggior parte dei corridoi di deflusso può essere delimitata nell'ambito della pianificazione territoriale. In linea di massima, si raccomanda sempre di integrarli nel piano regolatore. La delimitazione di aree da adibire a corridoi di deflusso delle piene concerne gli ambiti di competenza di diverse autorità cantonali e comunali.

**Punti di forza/valore aggiunto:** strumento molto efficace in termini di pianificazione territoriale

**Punti di debolezza:** necessità di un coordinamento tra le autorità interessate per cercare soluzioni d'intesa con i proprietari terrieri e gli utenti interessati

**Realizzazione:** alquanto complessa

**Indicatore di efficacia:** soluzione molto efficace